

Guiding Cities

Nell'ambito del progetto Guiding Cities stiamo raccogliendo pratiche di orientamento che riguardano la prevenzione della dispersione scolastica. Ti chiediamo di condividere con noi le pratiche di successo nel tuo contesto. Le buone pratiche selezionate saranno pubblicate e incluse nella piattaforma online di Guiding Cities (www.guidingcities.eu)

Grazie per la collaborazione!

**FORMULARIO PER LA RACCOLTA DELLE PRATICHE DI ORIENTAMENTO
NELL'AMBITO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (ESL¹)**

INFORMAZIONI SULL'AUTORE(I) DI QUESTO ARTICOLO	IPPOLITA LORUSSO
*Nome e Cognome	
*Ente di appartenenza	METRICA SOCIETA' COOPERATIVA DI SIENA
*Indirizzo email	formazione@metrica.toscana.it
INFORMAZIONI SUL PROGETTO/PRATICA	Progetto Alternanza Senese Scuola Lavoro - P.A.S.SA.LO.
*Titolo del Progetto/Pratica	
* Il Progetto è stato finanziato da:	Provincia di Siena con il concorso finanziario dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Toscana
* Nome e paese del soggetto Promotore:	Ente: Istituto Statale di Istruzione Superiore "G. Caselli" di Siena ITALIA
Partner(s) e paesi coinvolti (se applicabile): (in caso di progetto internazionale)	- Metrica Società Cooperativa di Siena - I.I.S. "San Giovanni Bosco" di Colle Val D'Elsa - I.I.S. "P. Artusi" di Chianciano Terme - Istituto Tecnico Agrario "Bettino Ricasoli" di Siena - La Sfinge Srl di Chiusi
* Tipologia di Ente erogatore	Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Privato <input type="checkbox"/> Pubblico/Privato <input type="checkbox"/>
* Area e livello	Urbana <input type="checkbox"/> Rurale <input type="checkbox"/> Locale <input checked="" type="checkbox"/> /Regionale <input type="checkbox"/> /Nazionale <input type="checkbox"/> /Europeo <input type="checkbox"/>
* Contesto e motivazioni del progetto – riferimenti normativi, obblighi, competenze e quadro istituzionale (min. 500 - max. 1000 caratteri)	Il progetto risponde alla strategia regionale della Toscana di sostegno ai processi "convergenti" di riforma del sistema di istruzione e formazione professionale, codificata per quanto riguarda l'Alternanza Scuola Lavoro, nella DGRT 1111/2011 e relativo allegato tecnico. In esso si individua come uno dei principali fattori di ritardo dell'Italia rispetto agli obiettivi di Lisbona l'eccessiva separatezza del mondo della scuola da quello del lavoro, e si ribadisce la centralità del mondo del lavoro nei processi di apprendimento. In questo quadro l'ASL rappresenta una metodologia particolarmente efficace poichè fondata su un percorso di personalizzazione, attraverso il progetto formativo, ottenuto a partire dal confronto fra stili cognitivi e

Guiding Cities

	<p>obiettivi personali e professionali dell'alunno e fabbisogni formativi e caratteristiche organizzative e relazionali dell'impresa. Rappresenta pertanto la modalità formativa strategica per lo sviluppo endogeno del sistema scolastico e valorizza gli strumenti per l'esercizio della flessibilità organizzativa previsti dall'autonomia didattica. In questo senso il progetto PASSALO interviene attraverso un percorso di Ricerca Azione Partecipata sui principali punti di debolezza evidenziati in modo palese dalle esperienze di stage e a volte dagli stessi percorsi di ASL eccessivamente "assistiti".</p>
* Obiettivi del progetto (max. 250 caratteri)	<p>Obiettivi generali del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare il concetto di lavoro come realtà e valore fondativo dell'esperienza formativa; - realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva delle imprese, delle loro associazioni di rappresentanza, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, degli enti pubblici e privati nei processi formativi; - sperimentare strategie di integrazione tra canali formativi ovvero modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con la formazione in contesti di lavoro e con l'esperienza pratica; <p>In via indiretta e riferite agli allievi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.
* Target di riferimento	<p>Studenti <input checked="" type="checkbox"/> giovani drop out (ESL) ___ Genitori <input checked="" type="checkbox"/> Orientatori ___ Docenti <input checked="" type="checkbox"/> ONG (Organizzazioni Non Governative) ___</p>
* Descrizione del target di riferimento (max. 250 caratteri)	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti (e studenti) di tutte le scuole superiori della Provincia di Siena - Tutor aziendali - Tutor di rete - limitatamente all'azione di disseminazione: famiglie e studenti, rappresentanti degli attori istituzionali e sociali
Risorse coinvolte (selezione, valutazione, formazione, sviluppo)	<p><i>Nello staff di progetto si segnalano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Direttore di progetto 3 Progettisti 2 Coordinatori 5 Docenti 4 Tutor di rete 1 Tutor FAD 5 Tutor d'aula Comitato Scientifico

Guiding Cities

	<p>Le caratteristiche del partenariato e dello staff di risorse umane al servizio del progetto garantiscono che le migliori competenze del territorio vengano messe a disposizione dei processi di innovazione che ruotano intorno al percorso di alternanza.</p>
<p>* Approccio metodologico, attività realizzate (min. 500 - max. 1000 caratteri)</p>	<p>Il Progetto ha valorizzato le esperienze sviluppate negli ultimi anni nel territorio di riferimento dagli Istituti Tecnici e Professionali con il supporto operativo della CCIAA di Siena, con l'obiettivo della sistematizzazione e validazione metodologica e della diffusione delle metodologie e dei dispositivi e strumenti dell'alternanza all'interno dei curricula della riforma.</p> <p>Azioni erogate Negli anni scolastici 2012/2013, 2013/14 e 2014/2015:</p> <p>1. Azione 1: percorsi formativi rivolti ai tutor scolastici Modulo 1 "Scoprire l'alternanza scuola lavoro", Modulo 2 "Orientamento e alternanza", Modulo 3 "Alternanza e azienda", Modulo 3 "Alternanza e azienda in contesti internazionali").</p> <p>2. Azione 2: percorso di aggiornamento e formazione dei tutor aziendali Seminari destinati ai tutor aziendali sul territorio provinciale</p> <p>3. Azione 3: Attività non formativa Azioni di tutoring di rete - attività di preparazione degli studenti all'esperienza in azienda e al riesame di quanto da loro appreso durante l'esperienza stessa a cura dei tutor di rete con funzione di supporto alle attività dei docenti degli Istituti scolastici partner e/o sostenitori.</p>
<p>* Risultati ed impatto sulla base dei dati di valutazione interna/esterna, soddisfazione dei beneficiari, impatto delle pratiche didattiche a livello individuale e istituzionale (min. 500 - max. 1000 caratteri)</p>	<p>Risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione delle migliori prassi in uso presso gli Istituti Scolastici della Provincia di Siena e presso la Camera di Commercio di Siena; - verifica delle criticità e individuazione di soluzioni condivise rispetto alla realizzazione dei percorsi di alternanza; - migliore conoscenza dello strumento dell'alternanza alla luce dei processi di riforma e progettazione di elementi dei curricula della "riforma" - promozione presso le aziende del territorio degli indirizzi "riordinati" in particolare dell'istruzione tecnica e professionale. <p><i>Il progetto nei suoi numeri (di ore erogate, di sedi di erogazione, di destinatari raggiunti, di ore di attività necessarie alla gestione di un numero impressionante di interventi - a carattere formativo e non formativo - financo di mole di documentazione prodotta), testimonia</i></p>

Guiding Cities

	<p><i>uno sforzo ponderoso di coinvolgimento di docenti, studenti e tutor aziendali, segnalandosi fra i progetti erogati in tutte le Province toscane come quello a maggiore impatto quantitativo e con il più basso valore degli indicatori di costo.</i></p> <p><i>Per i dati, più che buoni, relativi al gradimento dei destinatari, che spiegano la permanenza dei percorsi di gran parte degli iscritti, ha fra i suoi risultati significativi l'individuazione, progettazione e validazione di un modello di aggiornamento "sostenibile" di tipo laboratoriale e con l'utilizzo integrato di modalità di apprendimento a distanza.</i></p>
<p>* Conclusioni, valutazioni sull'esperienza in termini di apprendimento e benefici (max. 250 characters)</p>	<p>Considerazioni</p> <p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buoni dati da punto di vista quantitativo - Modello di aggiornamento "sostenibile", laboratoriale. Pratica dell'apprendimento a distanza - Risultati significativi <ul style="list-style-type: none"> ➤ per alcune scuole "iniziazione all'alternanza" ➤ diffusione e integrazione degli strumenti disponibili <p>Il progetto ha sperimentato un sistema territoriale integrato di alternanza scuola-lavoro partendo da uno specifico percorso di formazione-intervento diretto a coinvolgere un numero crescente di docenti nell'erogazione di tale azione. In questo senso, il progetto ha prodotto un miglioramento dello status professionale dei partecipanti, che, all'interno del proprio contesto di lavoro, potranno sviluppare nuove conoscenze e competenze. Si tratta infatti di un percorso che ha fornito ai partecipanti strumenti e modelli di intervento per qualificare l'offerta formativa e di orientamento professionale degli Istituti scolastici e delle agenzie formative e per valorizzare il ruolo e la responsabilità sociale dell'impresa.</p>
<p>* Indicazioni per ulteriori sviluppi/trasferibilità, replicabilità della pratica (max. 250 caratteri)</p>	<p>Il progetto, rispetto alla continuità, presenta elementi significativi di innovazione, proprio mirati a fornire al contesto le basi su cui proseguire nell'applicazione e integrazione della modalità formativa dell'alternanza. In particolare, l'uso di una specifica piattaforma e-learning e la realizzazione in essa di corsi di autoformazione rappresenta un elemento di sviluppo delle capacità di lavoro in rete e di cooperazione a distanza. Inoltre l'idea di arrivare attraverso questo progetto alla definizione condivisa di un manuale operativo rappresentano passaggi importanti e necessari nel processo di costruzione del sistema e possono garantire dinamiche autonome di sviluppo proprio sulla base di interessi, regole e principi condivisi.</p>
<p>* Tipologia di intervento sui ESL (Giovani che</p>	<p>Azioni di prevenzione X</p>

Guiding Cities

<p>abbandonano precocemente gli studi)</p> <p>Selezionare, se nel caso, anche più di 1 tipologia.</p>	<p>Azioni dirette di intervento X</p> <p>Misure di recupero X</p>
<p>* Riferimenti web (url sito internet, presenza sui social media)</p>	<p>La piattaforma MOODLE, messa a disposizione gratuitamente dall'Ufficio Scolastico Territoriale (sostenitore) all'indirizzo www.uspsiena.it/formazione alla rete partenariale del progetto</p>
<p>* Indicatori e criteri sulla base dei quali la buona pratica è implementabile (selezionare quelli ritenuti rilevanti, vedi dettagli nella pagina seguente)</p>	<p>Azione di sistemaⁱⁱ X</p> <p>Accessibilitàⁱⁱⁱ ___</p> <p>Modalità di offerta dei servizi^{iv} ___</p> <p>Tipologie di azioni e bisogni^v ___</p> <p>Obiettivi ed esigenze^{vi} X</p> <p>Competenze e abilità degli operatori di orientamento^{vii} X</p> <p>Framework comune e standard di qualità^{viii} ___</p> <p>Valutazione dei risultati e del livello di efficacia^{ix} X</p>
<p>* Motivazioni che portano a ritenere questo progetto/pratica un esempio di buona pratica (min. 500 - max. 1000 caratteri)</p>	<p>La metodologia di ricerca - intervento adottata è stata sperimentata in Italia ed in Europa negli ultimi decenni con grandi risultati soprattutto in contesti educativi, affrontando problematiche complesse e dinamiche, difficilmente analizzabili con altri approcci. L'impatto in questo senso sarà visibile su diversi livelli: sia rispetto alla capacità del sistema di rispondere ai nuovi e complessi bisogni di apprendimento e di socializzazione dei contesti lavorativi degli studenti, sia rispetto all'attitudine degli attori locali di cooperare e condividere le esperienze, sia rispetto alle competenze specifiche e trasversali maturate dai tutor scolastici e aziendali e di rete durante questa esperienza di ricerca azione partecipativa.</p>
<p>Bibliografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - A. MARY PAZZI, Alternanza studio-lavoro – Percorsi operativi di orientamento fra istruzione e formazione, Armando Editore, Roma, 2005. - AA.VV., Il tutor aziendale, Progetto pilota sperimentale nazionale elaborato da Sistemi innovativi S.r.l., Roma 2000 - AA.VV., L'alternanza scuola-lavoro, in "Rassegna dell'istruzione", n. 1 di settembre 2003 - Le Monnier, Firenze - AA.VV., Esperienze di alternanza scuola-lavoro. Interventi integrati per lo sviluppo locale, Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, Collana I Quaderni, n. 7, 2004. Il volume è scaricabile dal sito internet della Fondazione (www.fondazione scuola.it) in formato pdf. - AA.VV., Scuola e Lavoro: l'esperienza dell'alternanza in Lombardia, La Nuova Italia 2005 - G. BERTAGNA (a cura di), Alternanza scuola lavoro. Ipotesi, modelli, strumenti dopo la Riforma Moratti, FrancoAngeli, Milano, 2003. - G. BOCCA, Scuola lavoro. Alternanza e formazione: utopia o

Guiding Cities

	<p>strategia?, pagg. 128 - anno 1984 - La Scuola editore</p> <ul style="list-style-type: none">- G. CHIARI e S. SALTARELLI (a cura di), Alternanza scuola lavoro. Educatori, politici, industriali alla ricerca di un modello comune, pagg. 240 - anno 1996 - Franco Angeli editore- G. CHIARI, Alternanza scuola lavoro. Un modello alla prova, pagg. 192 - anno 1999 - Junior editore- L. BOZZI , A. GALLOTTA , F. FERRETTI , A. CAPONE, Alternanza scuola-lavoro: un modello di apprendimento, Franco Angeli, 2005- L'Alternanza Scuola Lavoro, in "Annali della P. I.", n° 5/6 2003, Le Monnier- Le sperimentazioni e i servizi del sistema camerale per l'alternanza scuola lavoro vol.1-2, in "Polaris", Unioncamere 2005- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, L'integrazione scuola-lavoro. Guida ai tirocini e stage aziendali, Direzioni Generali Tecnica e Professionale, Roma, 2000- RAS, Rassegna dell'Autonomia Scolastica, rivista scolastica, annata 2005: contiene vari articoli sul tema dell'alternanza in Italia- REGIONE Emilia-Romagna, IAL Emilia-Romagna, Le esperienze estive studio-lavoro in Emilia-Romagna nell'anno 1990, Bologna, 1992- Ripartizione lavoro. Provincia Autonoma di Bolzano. Tirocini formativi e di orientamento in provincia di Bolzano 1999-2003, Bolzano, 2004
--	---

Si prega di allegare ogni documento ritenuto rilevante: foto, grafici, tabelle, brochure, etc.

Note:

* Campi obbligatori

i

Glossario:

Early school leaving – Giovani in età compresa tra 18-24 anni che non dispongono di titolo di studio o qualifica superiore a quello ottenuto a conclusione del primo ciclo di istruzione e non attualmente in formazione .

ii

Azione di sistema – Un sistema di orientamento integrato e coordinato a livello nazionale, regionale e locale allo scopo di articolare e potenziare in modo efficace i servizi e le risorse di orientamento che rispondono alle esigenze orientative dei cittadini durante tutto l'arco della vita. Presenza di specifiche strategie, piani e partnership per il contrasto alla dispersione scolastica.

iii

Accessibilità – Tutti i cittadini hanno il diritto di accesso ai servizi di orientamento durante tutto l'arco della vita. I servizi devono a questo scopo essere in grado di garantire la conoscenza di tali servizi e la loro visibilità.

iv

Modalità di offerta dei servizi – Una combinazione di diverse modalità di offerta delle attività di orientamento determina il livello di accessibilità dei servizi e risorse di orientamento disponibili e la capacità di rispondere a un'ampia gamma di specificità e esigenze nella lotta alla dispersione scolastica.

v

Tipologie di azioni e bisogni – La diponibilità di servizi e risorse di orientamento rappresenta uno strumento in grado di agire sulla motivazione e sul livello di coinvolgimento negli studi e nella formazione durante tutto l'arco della vita. Guidance services and resources are very valuable in motivating people and keeping them engaged in education and lifelong learning. Azioni di prevenzione, Azioni dirette di intervento e Misure di recupero sono azioni chiave nei programmi di contrasto alla dispersione scolastica

vi

Obiettivi ed esigenze – L'orientamento è considerato un obiettivo generale e un principio che guida il processo educativo nel supportare le persone nella gestione efficace dei meccanismi di scelta e nell'assunzione di responsabilità del proprio processo di crescita e sviluppo. Tale supporto è provato essere fattore di facilitazione nella lotta alla dispersione scolastica

vii

Competenze e abilità degli operatori di orientamento – Le abilità, la formazione e le caratteristiche personali dei professionisti che si occupano di orientamento sono fattori chiave di un efficace sistema di orientamento. Particolare attenzione deve essere posta sulla gestione di tali fattori nei professionisti coinvolti in attività di lotta alla dispersione scolastica..

viii

Framework comune e standard di qualità – Condivisione di un insieme di principi comuni, linee guida, criteri e strumenti per sviluppare e garantire standard di qualità nell'offerta di servizi di orientamento, con riferimento particolare a quelli mirati a ridurre la dispersione.

ix

Valutazione dei risultati e del livello di efficacia – Pianificare, gestire, valutare e garantire un miglioramento continuo per i sistemi/servizi di orientamento. Dati e valutazioni di politiche di orientamento poste in atto nella lotta contro la dispersione.